

## POLIZIA Il Sap annuncia che il presidio e la sezione non chiudono Porto Tolle e Postale restano

ROVIGO - E' arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione nella provincia di Rovigo degli uffici del commissariato e della squadra navica di Porto Tolle, nonché della sezione della polizia postale di Rovigo.

Lo annuncia il Sindacato autonomo di polizia di Rovigo. Il Sap lo fa attraverso un comunicato in cui sottolinea che "da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti".

"A livello locale - afferma Fabio Ballestriero, segretario provinciale del Sap - il fattivo contributo del sindaco e di tutto il consiglio comunale di Porto Tolle, oltre al concreto contributo di Paolo Avezzi, di tutta la segreteria provinciale Ncd, dell'onorevole Diego Crivellari e dell'onorevole Emanuela Munerato, hanno consentito già nello scorso autunno di escludere la chiusura del commissariato di Porto Tolle". "L'impegno di moltissimi colleghi iscritti al Sap - si continua - ci ha inoltre

consentito di poter raccogliere con una massiccia raccolta firme in tutta la provincia contro la chiusura dei presidi di polizia, migliaia e migliaia di firme che hanno dimostrato quanto l'opinione pubblica fosse e sia contraria a tagli lineari che sottraggono di fatto sicurezza sul territorio".

"La notizia dello stop al piano di chiusura - continua Ballestriero - c'è stata data a livello nazionale direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi".

"In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura - conclude Ballestriero - era impensabile chiudere gli uffici della polizia postale che sono in prima linea nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti Polfer o Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La raccolta firme contro la chiusura dei presidi



## LA DECISIONE. Restano i presidi della città

# Niente tagli alle sedi di Polfer e Postale

## Il sindacato brinda

Il Sap: «La mobilitazione è servita a salvare gli uffici di Vicenza. Il governo finalmente ci ha ascoltati»

La sede della polizia postale non verrà chiusa e non cerrà declassata la sezione della Polfer. Vicenza si salva dai tagli e oltre ai dipendenti-poliziotti a sorridere è anche il sindacato Sap.

«Un risultato che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del sindacato Autonomo di Polizia - commenta Oscar Acciardi, segretario provinciale del Sap - che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, e che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali, con centinaia e centinaia di interventi. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi».

La notizia dello stop al piano di chiusura è stata data al sindacato vicentino dal livello nazionale direttamente dal Vice Capo della Polizia, Alessandro Marangoni. L'abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il



Oscar Acciardi, segretario Sap

terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della Polizia postale che sono in prima linea nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere o declassare Polfer o Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori».

Insomma una vittoria per il sindacato di polizia che ricorda anche che le stesse Squadre nautiche o la Polizia di frontiera sono da preservare.

«Naturalmente restiamo vigili e attenti su questo stop alla chiusura dei presidi, nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro Alfano per avere conferme e rassicurazioni».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**STOP AI TAGLI**  
Polizia Postale  
e Squadra nautica  
di Porto Tolle salve

Zoli a pagina VI

## SICUREZZA Salvi il commissariato di Porto Tolle, la nautica e la postale

# Bloccati i tagli alla polizia

*L'annuncio dato dal vice capo del dicastero al sindacato Sap*

### Appello al Governo dei deputati polesani

Lorenzo Zoli

ROVIGO

La battaglia per la sicurezza in Polesine è vinta. Vinta su tutta la linea, almeno per il momento. Sono infatti salvi i presidi di sicurezza sul territorio della Polizia di Stato. Non verranno toccati, come invece si temeva in un primo tempo, il commissariato di polizia di Porto Tolle, la squadra nautica o la sezione di polizia postale.

Un risultato importante, del quale dà conto il segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) per Rovigo Fa-

bio Ballestrero. Contro la chiusura era scattata una vera e propria mobilitazione, alla quale hanno preso parte anche numerosi politici di tutti gli schieramenti, a dimostrazione di una preoccupazione assolutamente trasversale e bipartisan. A tenere alta l'attenzione sul tema e a chiedere al Governo di ripensarci erano stati, tra gli altri, il deputato del Partito Democratico Diego Crivellari, il deputato della Lega Nord Emanuela Munerato, l'ex sindaco Paolo Avezù che aveva interessato alla vicenda anche tutta la segreteria provinciale del Nuovo centrodestra. Al di là di considerazioni politiche infatti la preoccupazione comune era per le conseguenze che una politica di tagli tanto estesa avrebbe potuto avere sulla sicurezza in provincia. Soprattutto in un periodo in cui determi-

nati fenomeni criminali - come le frodi informatiche o comunque i reati telematici - sono segnalati in aumento. E in cui purtroppo si torna nuovamente a parlare di terrorismo internazionale. Alla fine quindi il rischio della riduzione della presenza della polizia sul territorio è stato scongiurato. «La notizia dello stop al piano di chiusura - spiega Fabio Ballestrero - ci è stata data a livello nazionale direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi».

Ovvio che il progetto di riordino della polizia prosegua, ma almeno al momento non si tradurrà in tagli lineari che, secondo gli addetti ai lavori, avrebbero potuto produrre effetti deleteri.

© riproduzione riservata





**SEGRETARIO**



**Fabio Ballestriero, segretario provinciale del sindacato autonomo**

**L'ANNUNCIO****Il Sap: a Vicenza resta  
la polizia postale**

**VICENZA (b.c.)** Scongiurata la chiusura della polizia postale a Vicenza e pure il declassamento della Ferroviaria da sezione a posto Polfer: a darne notizia il sindacato autonomo di polizia Sap, dopo averlo appreso direttamente dal vice capo della polizia Alessandro Marangoni. «Un successo della nostra battaglia, portata avanti anche con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, ma restiamo vigili e attenti su questo stop alla chiusura dei presidi» commenta Oscar Acciardi, segretario provinciale Sap, in prima linea per non perdere risorse importanti.



**SAP****«Polizia postale, stop al piano di chiusura  
Un nostro successo, ma restiamo vigili»**

«Finalmente è arrivato lo stop alla chiusura dei presidi di polizia e alla soppressione nella nostra provincia dell'ufficio di Polizia Postale. Un risultato che possiamo ascrivere senza ombra di dubbio all'azione del Sindacato autonomo di polizia che da un anno conduce una battaglia politica su tutti i fronti, con tantissime interpellanze parlamentari che abbiamo sollecitato, e che ci ha visti in prima linea sui media nazionali e locali, con centinaia e centinaia di interventi. Senza contare le migliaia e migliaia di cartoline natalizie contro la chiusura dei presidi di polizia che abbiamo fatto arrivare al premier Renzi». Lo afferma Mirco Pesavento, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap.

«La notizia dello stop al piano di chiusura – dice Pesavento – c'è stata data a livello nazionale direttamente dal vice capo della polizia, Alessandro Marangoni, che abbiamo incontrato proprio per discutere della problematica del taglio dei presidi. In un momento in cui la criminalità è in aumento e il terrorismo internazionale torna a far paura, era impensabile chiudere gli uffici della Polizia postale che sono in prima nel contrasto ai reati informatici oppure sopprimere posti Polfer o Stradale, fondamentali per la sicurezza dei viaggiatori. Vogliamo poi parlare delle Squadre nautiche o della Polizia di frontiera? Naturalmente restiamo vigili e attenti su questo stop alla chiusura dei presidi, nei prossimi giorni il nostro segretario generale Gianni Tonelli incontrerà il ministro Alfano per avere conferme e rassicurazioni. La battaglia continua anche dal nostro territorio».

